



Votazione popolare del 14 giugno 2015:

NO alla nuova tassa Billag sui media – NO alla nuova trappola fiscale!

(Modifica del 26.9.2014 della Legge federale sulla radiotelevisione/LRTV)

Argomentario

I. Di che cosa si tratta?

Per la popolazione svizzera e la nostra economia si prospettano tempi duri: con l'eliminazione della soglia minima del cambio franco-euro migliaia di posti di lavoro e di formazione sono in pericolo, la sicurezza e il benessere sono minacciati.

In tempi come questi, lo Stato non può permettersi di caricare finanziariamente ancora di più le cittadine e i cittadini, il commercio e l'economia. Ma è invece esattamente ciò che fa la nuova tassa Billag sui media. È una trappola fiscale che, dissimulata sotto la dolce promessa di un lieve calo dell'ammontare della tassa, nasconde un enorme aggravio per tutti.

Per questo motivo, l'Unione svizzera delle arti e mestieri (Usam) ha lanciato il referendum contro la nuova tassa Billag sui media (Modifica del 26.9.2014 della Legge federale sulla radiotelevisione LRTV). Con oltre 100'000 firme il referendum è riuscito.

Il 14 giugno 2015, la popolazione svizzera voterà sulla nuova tassa Billag sui media. Con un chiaro NO alla nuova tassa sui media, faremo sì che popolazione, commercio ed economia, in tempi economicamente già duri, non siano ulteriormente caricati fiscalmente. Non dobbiamo sempre lasciarci caricare di imposte e tasse senza reagire. Bisogna difendersi!

II. Gli argomenti principali contro la nuova tassa Billag sui media in sintesi

1. NO a sempre nuove tasse

Con la nuova LRTV, lo Stato vuole introdurre per tutte le economie domestiche e per tutte le aziende, una nuova tassa Billag sui media. Non importa se uno abbia un apparecchio di ricezione o no, fa lo stesso se utilizza la radio e la televisione oppure no, e neppure ha importanza se sia in grado di vedere o sentire i programmi. Tutti devono pagare la nuova tassa che sarà obbligatoria. Ciò è ingiusto e scorretto. Ancora una volta, lo Stato – con una nuova tassa a livello nazionale – attinge dalle tasche dei privati e delle aziende. E non ci sarà più alcuna possibilità di liberarsi di questa nuova tassa Billag sui media. Saranno fregati tutti. Non è però accettabile che si creino e si introducano sempre nuove imposte, tasse e prelievi.

2. Attenzione a questa trappola fiscale: NO alla nuova tassa Billag sui media

Con la tassa Billag sui media, il Consiglio federale e la SRG/SSR si fanno dare il via libera. In modo assolutamente non trasparente e senza che il popolo abbia qualcosa da dire, i canoni potranno essere aumentati illimitatamente.

Utilizzando l'esca di un calo a corto termine della tassa, i promotori prendono in trappola il popolo. Una volta che quest'ultima sarà scattata, la tassa aumenterà in fretta.

3. NO all'aumento incontrollato delle imposte e a una tassa sui media di 1000 franchi

Dal 1990, la tassa Billag è aumentata del 65%, da Fr 279 a Fr 462. Già solo con questa evoluzione, entro alcuni anni pagheremo una tassa Billag sui media radiotelevisivi di 700-800 franchi per economia domestica e per anno. Inoltre, la televisione di Stato vuole investire massicciamente nel Web e in costose produzioni proprie. 1000 franchi di tassa annuale sui media per economia domestica sono perciò già programmati.

Una distribuzione capillare su tutto il territorio di programmi radiotelevisivi di buona qualità è contestata. Ma questa non può costare sempre di più. Una tassa Billag sui media ancora più cara, semplicemente non si giustifica.

4. NO all'assurda doppia imposizione

Imprenditrici e imprenditori, anche con piccole aziende, a partire da una cifra d'affari di 500'000 franchi pagano per la stessa prestazione obbligatoria due volte, come privato e come azienda. A causa del franco forte, molte PMI stanno già combattendo per la loro sopravvivenza. Invece di sgravarle, le si chiamano alla cassa con l'assurda tassa Billag sui media. Questo graverà annualmente sulla nostra economia per 200 milioni di franchi. Cinque volte più di oggi. E ciò, nonostante un'azienda non possa ascoltare la radio o guardare la televisione.

Perciò, NO a questa nuova trappola fiscale, NO alla nuova tassa Billag sui media, NO ai canoni statali obbligatori, NO alla Legge sulla radiotelevisione (LRTV).

III. Il progetto

Formulazione per: *Economie domestiche private*

Art. 69a cpv. 1: Il canone è di importo uguale per tutte le economie domestiche di tipo privato.

Tassa per le imprese

Art. 70 LRTV Obbligo di pagare la tassa: Un'impresa soggiace all'obbligo di pagare la tassa se ha raggiunto la cifra d'affari minima stabilita dal Consiglio federale nel periodo fiscale ai sensi dell'articolo 34 della legge del 12 giugno 2009/12 sull'IVA (LIVA) conclusosi l'anno civile precedente.

È considerato impresa chiunque sia iscritto nel registro dei contribuenti IVA dell'AFC.

IV. Gli argomenti contro la nuova tassa Billag sui media in dettaglio

1. Attenzione, trappola fiscale: NO alla nuova tassa Billag sui media

Alla popolazione e all'economia si prospettano tempi difficili. A causa dell'abrogazione del tasso minimo di cambio sull'euro, molte imprese sono sotto forte pressione. Dei posti di lavoro sono in pericolo. Il benessere è minacciato. In questi tempi non possono essere caricati ulteriori oneri sulla popolazione. Ma è invece proprio ciò che fa la tassa Billag sui media. È una trappola fiscale che, dissimulata sotto la dolce promessa di un lieve calo della tassa, nasconde un enorme futuro aggravio per tutti. Alla fine, tutti avranno meno denaro nel portafogli.

Con un truccetto si tenta di adescare le cittadine e i cittadini. Nonostante migliaia di loro saranno tassati due volte in futuro, in quanto imprenditori e lavoratori, la ministra dei media e i capi della SSR/SRG fanno credere che la tassa diminuirebbe. Contemporaneamente, il Consiglio federale si vedrebbe dare luce verde per poter erogare illimitatamente altri soldi all'emittente statale da esso stesso controllata. E non appena il Parlamento, le cittadine e i cittadini non potranno più interferire, scatterà la trappola fiscale.

2. NO ad aumenti fiscali incontrollati e a una tassa sui media di 1000 franchi

Con la nuova tassa Billag sui media, diamo al Consiglio federale e ai capi della SSR/SRG un totale via libera per poter in seguito aumentare, illimitatamente e senza alcun controllo, la nuova tassa. Una volta in vigore il nuovo sistema, l'aumento è certo. Un aumento totalmente sottratto alla decisione democratica del popolo. La nuova tassa Billag sui media sarebbe l'unica imposta nel sistema giuridico svizzero su cui il popolo non potrebbe dire la sua su eventuali aumenti. Negli anni scorsi, a causa della forte immigrazione, le entrate sono costantemente aumentate. Tuttavia, i canoni non sono mai stati adeguati verso il basso. Al contrario, continuano a crescere da anni. Ancora nel 1990, il Consiglio federale ne aveva fissato il costo a Fr 279 l'anno. Oggi, per economia domestica e per anno, si pagano 462 franchi, il che corrisponde a un aumento del 65%. Una crescita lineare come quella degli ultimi 25 anni, significherebbe in futuro una tassa radiotelevisiva annuale per i privati di circa 700-800 franchi. Poiché la SSR/SRG vuole sviluppare fortemente la sua propria produzione e anche investire massicciamente nella Web-TV, ci si deve attendere un aumento esponenziale della tassa Billag sui media. Questo aumenterà fino a oltre 1000 franchi entro il 2030!



La nuova tassa Billag sui media sarebbe l'unica imposta nel sistema giuridico svizzero su cui il popolo non potrebbe dire la sua su eventuali aumenti. Negli anni scorsi, a causa della forte immigrazione, le entrate sono costantemente aumentate. Tuttavia, i canoni non sono mai stati adeguati verso il basso. Al contrario, continuano a crescere da anni. Ancora nel 1990, il Consiglio federale ne aveva fissato il costo a Fr 279 l'anno. Oggi, per economia domestica e per anno, si pagano 462 franchi, il che corrisponde a un aumento del 65%. Una crescita lineare come quella degli ultimi 25 anni, significherebbe in futuro una tassa radiotelevisiva annuale per i privati di circa 700-800 franchi. Poiché la SSR/SRG vuole svilup-

pare fortemente la sua propria produzione e anche investire massicciamente nella Web-TV, ci si deve attendere un aumento esponenziale della tassa Billag sui media. Questo aumenterà fino a oltre 1000 franchi entro il 2030!

1000 CHF

in futuro costerà ancora di più

3. NO alla fregatura con sempre nuove imposte e tasse

Con la nuova legge sulla radiotelevisione, lo Stato vuole introdurre una nuova tassa Billag sui media per tutte le economie domestiche e per tutte le aziende. Oltre alle imposte federali, cantonali, comunali, parrocchiali, sugli oli minerali, sul valore aggiunto e così via, le cittadine e i cittadini dovrebbero pagare anche una nuova tassa Billag sui media, indipendentemente dal fatto che posseggano o no un apparecchio di ricezione, se utilizzino una radio o un televisore oppure no, o se siano in grado di sentire o vedere i programmi. Devono pagare tutti!

Ancora una volta, lo Stato – con una nuova tassa a livello nazionale – attinge denaro dalle tasche dei privati e delle aziende. E non ci sarà più alcuna possibilità di liberarsi di questa nuova tassa Billag sui media. Saranno fregati tutti. Non è però accettabile che si creino e si introducano sempre nuove imposte, tasse e prelievi.

Con le votazioni in programma il fine settimana del 14 giugno, le PMI e il ceto medio svizzero dovrebbero essere caricati, con l'imposta sulle successioni, anche di un altro onere fiscale. Diciamo perciò NO alle fregature, NO alla nuova tassa Billag sui media, NO a un'imposta sulle successioni a livello nazionale.

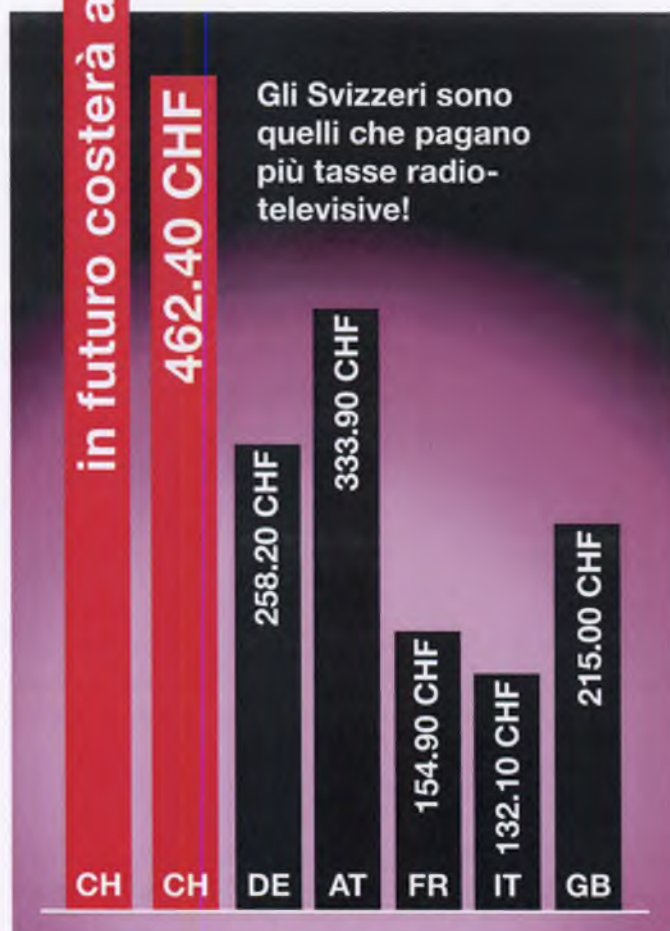
4. NO alla copertura d'oro di un'emittente statale già oggi troppo costosa

La SSR/SRG è nel suo insieme troppo costosa. Per un servizio di base snello e qualitativo, i capi della SSR/SRG necessitano di una pressione al risparmio, non di un libero accesso all'inganno nei confronti delle cittadine e dei cittadini. La SSR/SRG dispone oggi di un budget principesco am-

montante a 1,6 miliardi di franchi l'anno, creato con costanti aumenti della tassa. A causa della crescita demografica, negli ultimi 25 anni il numero delle economie domestiche è aumentato da 2,8 a 3,5 milioni. Con la sola crescita demografica, la SSR/SRG ha visto aumentare la sua quota di finanziamento dal 1998 a oggi da 1,08 a 1,35 miliardi di franchi. L'Ufficio federale di statistica pronostica per il 2030 addirittura 3,9 milioni di economie domestiche, il che genererà per la SSR/SRG entrate ancora maggiori tramite la tassa Billag sui media. Nessuno contesta l'importanza di un servizio di base snello e qualitativo su tutto il territorio nazionale di programmi radiotelevisivi. Ma con il pretesto del "servizio pubblico", i capi della televisione hanno creato un impero gigantesco e decisamente troppo costoso.

Tutto questo deve essere riportato a livelli ragionevoli, invece di consolidare al suo già gonfio livello o addirittura estendere questa televisione di Stato peraltro già sovradimensionata, con una nuova tassa Billag sui media. Una tassa sui media di 400 franchi è decisamente già troppo cara. Nel confronto internazionale, le cittadine e i cittadini svizzeri pagano la tassa radiotelevisiva di gran lunga più alta.

Con la nuova tassa Billag sui media gli aumenti sono assicurati e il canone di ricezione Billag a 1000 franchi sarà entro pochi anni una triste realtà.



Fonti: Ricerca Blick/Regulierungs-Monitoring 2012/13 IPMZ, Wikipedia, Trasmissione Fremdwährungen zum Tageskurs in Franken umgerechnet (Valute straniere convertite in franchi al cambio del giorno)

	Svizzera	Germania	Austria	Francia	Italia	Gran Bretagna
Tassa per economia domestica	462.40 Fr.	258.20 Fr.	333.90 Fr.	154.90 Fr.	132.10 Fr.	215.00 Fr.
Introito totale	1645 Mio. Fr.	8784 Mio. Fr.	1143 Mio. Fr.	4229 Mio. Fr.	3393 Mio. Fr.	7817 Mio. Fr.
Quota fiscale	71%	85-88%	61%	85%	60%	71%
Numero di emittenti	7 TV, 17 Radio	14 TV, 12 Radio	5 TV, 12 Radio	4 TV, 7 Radio	13 TV, 3 Radio	10 TV, 15 Radio
Limitazioni pubblicità	Solo sponsoring alla radio, nessuna pubblicità in Internet	Nessuna pubblicità e sponsoring dalle ore 20.00 in TV, spazio pubblicitario massimo 20 minuti al giorno	Spazio pubblicitario in TV massimo 42 minuti/giorno, nessun break pubblicitario, radio senza pubblicità	Nessuna pubblicità dalle ore 20.00 fino alle 6.00, dal 2016 divieto di pubblicità	Spazio pubblicitario massimo 12% del tempo di trasmissione e al massimo 4%/ora	All'interno del paese nessuna pubblicità
Palinsesto	Mandato di servizio pubblico conformemente alla Legge sulla radiotelevisione: fra l'altro, quadrilinguismo	Mandato di diritto pubblico sui programmi: informazione, formazione, cultura, intrattenimento	Mandato pubblico secondo la legge: informazione, cultura, formazione, intrattenimento	Mandato di servizio pubblico: informazione, formazione dell'opinione, cultura	Mandato di servizio pubblico	Mandato pubblico: informazione, formazione, cultura, rappresentanza all'estero

Fonti: Ricerca Blick/ Regulierungs-Monitoring 2012/13 IPMZ, Wikipedia, Trasmissione

Fremdwährungen zum Tageskurs in Franken umgerechnet (Valute straniere convertite in franchi al cambio del giorno)

5. NO allo sperpero di denaro pubblico

Le Svizzere e gli Svizzeri devono essere serviti su tutto il territorio nazionale con trasmissioni di alta qualità nella propria lingua nazionale. Nessuno lo contesta. Con il pretesto di un concetto di "servizio pubblico" vago e interpretato a loro discrezione, i capi della SSR/SRG hanno coperto d'oro questa emittente statale, sperperando il denaro pubblico. Che si finanzino con denaro pubblico delle trasmissioni come "Jass nel bordello" è intollerabile. Per contro, delle trasmissioni che, evidentemente, per i capi della TV contengono una parte eccessiva di Svizzera, vengono eliminate dai programmi, quasi che ci si dovesse vergognare del proprio paese. L'intero sistema e la spesa globale per il personale sono troppo costosi. E ora il popolo deve soffrirne ulteriormente, affinché il boss di SSR/SRG Roger De Weck possa incassare annualmente un salario di 397'000 franchi, aggiungendovi un introito supplementare di Fr 95'000 a titolo di spese e prestazioni straordinarie, il tutto finanziato con la tassa Billag. Il capo di SSR/SRG incassa mezzo milione di franchi - molto più di quanto guadagni un consigliere federale. È un vero e proprio furto nei confronti del popolo. Alla luce di questi fatti, i canoni dovrebbero essere dimezzati e investiti in un vero e mirato servizio pubblico, invece che in un apparato statale rigonfio di funzionari prepotenti e con troppo potere. Con la nuova tassa Billag sui media, saranno iniettati milioni di denaro pubblico in un apparato statale, prima di sapere chiaramente che cosa questo dovrebbe produrre. Sarebbe ben più ragionevole discutere dapprima su quali dovrebbero essere i contenuti e cosa si dovrebbe predisporre ai fini di un servizio pubblico efficiente e di un'informazione d'alta qualità. Invece di condurre questa seppur tardiva discussione, la SSR/SRG ottiene di fatto, con il finanziamento tramite la tassa Billag sui media, la facoltà di decidere da sola di quale servizio pubblico necessita la Svizzera e in che misura. Poiché la tassa sui media non è limitata verso l'alto, la SSR/SRG la potrà sfruttare al massimo, assegnandosi da sé i suoi mandati. A pagare sarà il popolo, senza potersi difendere dagli aumenti del canone.

6. NO all'assurda doppia imposizione

Circa 150'000 imprenditrici e imprenditori e i loro impiegati, per oltre il 90% appartenenti alla categoria delle PMI, con la tassa Billag sui media saranno chiamati due volte alla cassa. Quali privati



Foto: Andri Albrecht

dovranno già comunque tutti pagare. Imprenditrici, direttori d'azienda, ma anche collaboratori di aziende anche molto piccole, a partire da 500'000 franchi di cifra d'affari annua, saranno doppiamente salassati. Pagheranno due volte per la stessa prestazione che, in molti casi, non possono né intendono utilizzare. Così, sui territorio svizzero, in futuro migliaia di falegnami dovranno pagare anche in ditta per il consumo di programmi televisivi, nonostante mentre lavorino con una sega o una pialla, gli è evidentemente impossibile guardare la TV.



Oltretutto, per motivi di sicurezza è assolutamente escluso, anzi proibito, lasciare acceso un televisore durante il lavoro. Oltre a questo, i lavoratori edili impegnati nella costruzione di gallerie o di strade che, quali dipendenti della loro azienda, dovranno pagare per l'accesso a programmi radiotelevisivi, benché sia semplicemente impossibile consumare questi programmi durante il lavoro su un cantiere all'esterno.

La nuova tassa Billag sui media porta a delle situazioni bizzarre e del tutto incomprensibili. Un fornaio si fa svegliare alle due del mattino dalla sua radiosveglia. Per questo pagherà

già, entro pochi anni, 1000 franchi di tassa Billag sui media. Un'ora dopo, scende di un piano nella panetteria. E lì paga un'altra volta la tassa Billag sui media. Ciò è assurdo, e dimostra che la doppia imposizione è applicata unicamente allo scopo di attingere ad ancora più denaro dalle tasche delle cittadine e dei cittadini. Quanto sfrontatamente agiscono i capi della SSR/SRG per fregare le cittadine e i cittadini, è dimostrato dall'argomentazione che continuano imperterriti a ripetere al popolo. Alle cittadine e ai cittadini si getta polvere negli occhi affermando che il 70% delle PMI sarebbe esentato. È una pura illusione. In futuro tutti, senza eccezione, pagheranno la tassa Billag sui media. Ogni singolo imprenditore pagherà quale privato la tassa Billag sui media, la più piccola azienda familiare - non importa quale cifra d'affari raggiunge - pagherà tramite la tassa Billag sui media della famiglia, e ogni micro-impresa pagherà la tassa tramite l'imprenditore o l'imprenditrice. Non migliorerà granché l'inganno della vergognosa tassa Billag, il fatto che una parte delle imprenditrici, dei padroni e dei loro dipendenti sarà fregato "solo" una volta invece che due. Il modo d'agire dei capi di SSR/SRG è difficilmente sostenibile in quanto sfacciato.

7. NO a una tassa obbligatoria sui media per qualcosa che non può essere consumato

Oggi un privato paga per la sua economia domestica, se può ricevere e se utilizza una radio, 169.15 franchi l'anno. Per la ricezione e l'utilizzo di programmi TV, paga 293.25 franchi l'anno. Se vuole utilizzare ambedue, paga annualmente 462.40 franchi alla Billag. Sono molti soldi. Chi non può permetterselo o non può o non vuole utilizzare per niente i programmi radiotelevisivi, ha oggi la possibilità di farsi esentare da questo canone Billag.

Con la nuova legge, tutti pagherebbero 400 franchi l'anno, fa lo stesso se si limitano ad ascoltare la radio e non posseggono nemmeno il televisore, oppure se non possono né vogliono utilizzare nessuno dei due. Chi fino ad oggi ha occasionalmente ascoltato la radio in auto e, per questo, pagava 169.15 franchi, dovrebbe ora pagare 230.85 franchi in più, nonostante non guardi alcuna trasmissione televisiva della SSR/SRG. In futuro si incasseranno forfettariamente addirittura 1000 franchi l'anno. E poiché la nuova tassa Billag sui media farà presto a rincarare, si pagherà ancora di più.

Molte persone in Svizzera, della vecchia generazione, ma anche giovani famiglie, non hanno il televisore e non utilizzano quindi i programmi. All'emittente statale ciò non importa assolutamente. In futuro dovranno pagare tutti, senza eccezione. Dopo un simbolico periodo transitorio di cinque anni, nessuno potrà più essere esentato. La nuova tassa Billag sui media porta però anche a livello di azienda a situazioni astruse. Per l'utilizzo dei media, l'emittente statale attinge a piene mani dal portafogli delle aziende e dei loro dipendenti, nonostante che, in parecchi casi, sia loro impossibile far uso dei programmi. Un falegname, un conducente di camion, un guardiano di cimiteri... a tutti costoro è impossibile guardare la TV durante il lavoro. Le condizioni di lavoro sul posto, semplicemente, non lo permettono. Chi lavora con veleni o con oggetti pericolosi non può, per motivi di sicurezza, guardare nel contempo la televisione. Anche gli impiegati d'ufficio non possono lavorare e contemporaneamente guardare la TV. Tutti costoro dovrebbero però pagare due volte non solo il canone radio, ma anche quello della TV. Circa 150'000 imprenditrici e imprenditori e i loro impiegati, per oltre il 90% appartenenti alla categoria delle PMI, con la tassa Billag sui media saranno chiamati due volte alla cassa. Lo scopo delle aziende non è quello di far sì che le collaboratrici e i collaboratori passino il loro tempo di lavoro guardando la TV o ascoltando la radio. Delle aziende con impieghi nel settore del lavoro d'ufficio, limitano addirittura attivamente l'utilizzo dei programmi facendo bloccare l'accesso a portali TV, a YouTube e a siti Internet.

Con la nuova legge sulla radiotelevisione, la SSR/SRG incasserà in futuro addirittura la tassa Billag sui media anche da ditte straniere, anche se queste hanno alcun collaboratore in Svizzera. Questo è il caso di aziende straniere che non impiegano direttamente alcun collaboratore in Svizzera, ma che realizzano qui una parte della loro cifra d'affari. Nessuno guarda la televisione o ascolta la radio, ma la SSR/SRG colpisce lo stesso.

Poiché la soglia minima di 100'000 franchi di IVA, per le aziende estere verosimilmente cadrà, una ditta estera pagherà la tassa Billag sui media già a partire dal primo franco di cifra d'affari realizzato in Svizzera. L'incasso avviene sulla base della cifra d'affari che una ditta realizza globalmente nel mondo. Perciò, anche su imprese che da noi realizzano una cifra d'affari minima, in Svizzera incombe una tassa supplementare fino a 39'000 franchi l'anno. A causa del franco forte, l'economia e la società Svizzera si trovano ad affrontare immense sfide. Sono in gioco il benessere e posti di lavoro. Invece di sgravare le aziende e le economie domestiche, con la tassa Billag sui media si vorrebbe introdurre un nuovo balzello. È un indebolimento diretto delle condizioni-quadro in Svizzera.

Che nonostante ciò, privati e aziende, con i loro dipendenti, siano chiamati alla cassa per una prestazione di cui non possono assolutamente fare uso, è estremamente ingiusto e totalmente privo di logica.

8. NO ad aumenti d'imposta anticostituzionali sulle spalle del popolo

L'introduzione di una nuova tassa deve avvenire mediante una revisione della Costituzione. Per questo è obbligatorio chiedere al popolo. Verosimilmente a causa della giustificata paura che il popolo non si lasci escludere, il Consiglio federale s'è dimostrato innovativo. In quattro e quatt'otto ha inventato una nuova categoria di entrate, con la quale vuole introdurre dalla porta di servizio, ossia senza l'obbligatoria votazione popolare, delle nuove tasse. In questo modo, la tassa Billag sui media aggirerebbe il verdetto popolare. Rinomati esperti di diritto pubblico contestano perciò la costituzionalità del progetto. Con oltre 100'000 firme, il popolo ha reso obbligatoria una votazione su questo grave tentativo di mettere mano sul suo portafogli.

Il popolo non si lascia togliere con dei trucchetti il denaro di tasca. L'unica risposta giusta a tali imbrogli è un chiaro NO alla nuova tassa Billag sui media.

Attenzione: nuova trappola fiscale!

NO
Nuova legge sulla radiotelevisione (LRTV)
Nuovo canone Billag

www.nuova-imposta-billag-no.ch

9. NO al finanziamento oscuro di un Colosso mediatico statale

Con i miliardi del canone, la SSR/SRG può fare quasi tutto quello che vuole. Quale azienda statale, la SSR/SRG non è nemmeno sottoposta alla verifica del Controllo federale delle finanze (CDF). La legge sul controllo delle finanze non è applicabile. Così prevede la legge per la nuova tassa Billag sui media. Il Controllo federale delle finanze non ha competenze per effettuare esso stesso la verifica a sapere se i miliardi di canone siano impiegati efficacemente. Ciò è inaccettabile. È una vera e propria farsa, e agli intralazzi del Management dell'emittente statale sta bene che i controlli possano avvenire solo su proposta del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC. I boss della TV possono così, senza doversi giustificare, continuare allegramente a spendere altri soldi. Domande critiche a sapere se impieghino efficacemente i miliardi del canone e se radio e televisione siano organizzate razionalmente non sono tollerate. Ciò non è ammissibile.

L'unica risposta giusta a tali oscuri intralazzi nel Circo mediatico statale è un chiaro NO alla nuova tassa Billag il 14 giugno 2015.



Così si afferma ...



Così è realmente ...

V. Gli argomenti dei sostenitori e le nostre risposte:

Così si afferma:

Tutti hanno un apparecchio di ricezione. Perciò la tassa per le economie domestiche è più semplice e più moderna!

Così è realmente:

Ci sono molte persone che intenzionalmente rinunciano all'utilizzo di TV e radio, o che magari, a causa di limitazioni fisiche non sono nemmeno in grado di utilizzarle. Queste persone non si possono penalizzare. Con la stessa ragione, lo Stato potrebbe dire: tutte le economie domestiche devono pagare una tassa sul cane o su un animale, perché così ne è più semplice l'incasso!

Così si afferma:

Le tasse per privati e aziende diminuiscono.

Così è realmente:

1. Dal 1990 il canone Billag va in una sola direzione: aumenta di anno in anno. Dal 1990 è cresciuto del 65%, da Fr 279 a Fr 462. Inoltre, la televisione di Stato vuole investire massicciamente nel Web e in costose produzioni proprie. 1000 franchi di tassa annuale sui media per economia domestica sono perciò già programmati per i prossimi anni. La promessa diminuzione della tassa di Fr 62 l'anno si rivela così essere uno specchietto per le allodole. Se ora non diciamo NO alla nuova tassa Billag sui media, scatta la trappola fiscale. Consiglio federale e SSR/SRG l'anno prossimo potranno aumentare di nuovo la tassa, autonomamente e a loro piacimento, come è stato costantemente fatto dal 1990!

2. La nuova tassa sui media fa sì che tutte le ditte con una cifra d'affari di oltre 500'000 franchi dovranno pagare una doppia tassa radiotelevisiva, anche se nella loro azienda non hanno né radio né TV oppure non c'è in ufficio alcuna possibilità di ascoltare la radio o di guardare la TV. La nuova tassa sui media aggrava così annualmente i nostri commerci e le nostre aziende di 200 milioni di franchi supplementari. Cinque volte più di adesso.

Così si afferma:

Oltre il 70% delle aziende paga meno o non paga addirittura più il canone Billag.

Così è realmente:

Questa argomentazione dimostra quanto sfrontatamente agiscono i capi della SSR/SRG per fregare le cittadine e i cittadini. Perché è una pura illusione. In futuro tutti, senza eccezione, pagheranno la tassa Billag sui media, indipendentemente dal fatto che ne possano o vogliano utilizzare i suoi contenuti. Ogni singolo imprenditore pagherà quale privato la tassa Billag sui media, la più piccola azienda familiare - non importa quale cifra d'affari raggiunge - pagherà tramite la tassa

Billag sui media della famiglia, e ogni micro-impresa pagherà la tassa tramite l'imprenditore o l'imprenditrice. Tutti pagheranno, nessuno sarà esentato. Chi realizza una cifra d'affari di oltre 500'000 franchi paga molto più del doppio per una prestazione di cui, in molti casi, non può e non vuole usufruire. Perché le aziende non possono ascoltare la radio e guardare la TV. Sono sempre le persone fisiche, e queste pagano già tutte.

Non migliora granché la fregatura della vergognosa tassa Billag, il fatto che una parte delle imprenditrici, dei padroni e dei loro dipendenti sarà ingannato "solo" una volta invece che due

Così si afferma:

Se la nuova tassa Billag sui media sarà respinta, significherà lo smantellamento del servizio pubblico. Sparirebbe la televisione di qualità anche per le minoranze linguistiche e rimarrebbero soltanto i canali commerciali.

Così è realmente:

La comunicazione di alta qualità d'informazioni in tutte le regioni del paese e in tutte le sue lingue è importante e non sarà assolutamente messa in discussione nel caso di un NO alla nuova tassa Billag sui media. Per questo non ci vuole però necessariamente un apparato statale eccessivamente costoso con un overhead esagerato e funzionari sovra pagati. La SSR/SRG incassa annualmente 300 milioni di franchi per pubblicità, e trasmette quindi spot pubblicitari come un'emittente privata. La sete di denaro dell'apparato amministrativo della SSR/SRG divora poi annualmente ulteriori 1,3 miliardi di franchi in canoni che, oltre che in costosi cambiamenti di nome e relative modifiche delle insegne sugli immobili, si disperdono in decisioni sbagliate e nella cattiva amministrazione. In ragione di una decisione clamorosamente sbagliata, i vertici di SSR/SRG garantiscono così per tutto l'anno ai partner stranieri un tasso di cambio troppo alto. A causa di questo errore, paga per l'acquisto di trasmissioni molto più di quanto facciano le emittenti private.

Questo modo di agire non ha nulla a che vedere con un rapporto responsabile nei confronti dei mezzi finanziari incassati tramite i canoni. C'è troppo denaro nel sistema. Chi dispone di troppo denaro che non ha dovuto guadagnare lui stesso, diventa un peso morto ed è portato alla cattiva gestione. È il caso nella SSR/SRG. L'apparato statale SSR/SRG deve essere ripulito e non ulteriormente gonfiato.

Ulteriori argomenti e contro-argomenti, come pure altre informazioni le trovate su www.nuova-imposta-billag-no.ch

Così votate contro sempre nuove imposte, tasse e prelievi:

